

Treviso

treviso@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune **04226581**
Provincia **04226565**

Prefettura **0422592411**
Questura **0422248111**
Polizia Stradale **0422299611**
Polizia Municipale **0422658340**

Guardia Medica **0422405100**
Ospedale Ca Foncello **04223221**
Ospedale San Camillo **04224281**
Proweditorato **042242971**

Emergenza infanzia **114**

FARMACIE

San Lazzaro **0422402790**
Luzzatti **0422260759**

«Stanchi di tappare le falle degli enti pubblici»

I volontari contro Comuni e Regione: «Presto un sondaggio sull'Usl». La «fuga» dei giovani dalle associazioni

TREVISO «Il Veneto è una Regione in cui le risorse destinate al terzo settore sono minimali, per cui il mondo del volontariato si trova a doversi occupare di servizi anche se non è tra i suoi obiettivi e così ci ritroviamo immersi in moltissimi problemi e non sempre siamo all'altezza di affrontarli». Quello di Alberto Franceschini è un ammonimento e una richiesta d'aiuto. Parlando a margine dell'XI meeting provinciale del volontariato, dedicato quest'anno a «Rappresentanza e partecipazione nel momento populista», il presidente di Volontarinsieme Csv Treviso ha evidenziato che in questi anni i decisori hanno «trascurato il settore». «Noi siamo disponibili a occuparci di servizi ma solo per sopperire momentaneamente a delle carenze - riprende Franceschini -. La nostra risposta dovrebbe essere emergenziale, poi dovrebbe prendersene carico chi lo deve fare, invece ci troviamo costretti a farlo: ora basta».

Uno degli aspetti più sensibili è quello dei servizi territoriali collegati alla sanità. «Quando si parlò per la prima volta dei piani di zona, una decina fa, vennero redatti dei grandi volumi ricchi di contenuti che però erano solo dei sogni - continua il presidente -. I Comuni hanno delegato la gestione all'Usl, ma restano loro i responsabili e invece si sono accomodati». Nelle prossime settimane l'associazione avvierà un'indagine con la società Svg per raccogliere le opinioni dei trevigiani sui servizi dell'Usl 2. «Questo non perché ce l'abbiamo con l'Usl ma per capire se i trevigiani sono soddisfatti di un sistema dove la carenza di medici, la chiusura di sportelli e l'inefficienza di alcune funzioni testimoniano che qualcosa non va - continua Franceschini -. La risposta pubblica è carente, per esempio, sull'assistenza domiciliare o nella risposta ai bisogni di disabili e anziani, per cui i cittadini ricorrono sempre di più al privato».

Non è invece un problema il ricambio generazionale. In Provincia di Treviso ci sono 446 associazioni di volontariato - circa 350 aderenti a Volontarinsieme Csv Treviso -. di cui fanno parte oltre 9.500



L'unicesimo meeting | I soci di Volontarinsieme ieri in assemblea a Treviso

persone, di cui il 32% ha tra i 50 e i 60 anni mentre il 9% tra i 16 e i 30, equamente distribuiti tra donne (52%) e uomini (48%). «I ragazzi sono disponibili a fare volontariato ma non a entrare in un'associazione strutturata - continua Franceschini -. Si mettono a disposizione per gli eventi ma poco per le associazioni e quindi mettersi in rete è importante, ma lo è anche per

446 Associazioni di volontariato attive nella Marca, con oltre 9.500 persone coinvolte

32 La percentuale di volontari fra i 50 e i 60 anni, mentre la fascia 16-30 rappresenta solo il 9%

esercitare una rappresentanza unitaria e forte». «Il tema della rappresentanza costituisce uno dei punti cruciali per comprendere la trasformazione dei rapporti tra società civile e istituzioni» ha evidenziato anche Andrea Salvini, docente di Scienze Politiche a Pisa. «In una società sempre più orizzontale i cittadini esprimono un bisogno di protagonismo soggettivo sempre meno disponibile alle intermediazioni. Il populismo è solo uno dei modi, talvolta estremi, di intercettare queste istanze. Ma il problema è più ampio, e riguarda le modalità attraverso cui i cittadini orientano e agiscono la propria presenza attiva nelle comunità».

Andrea Rossi Tonon
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto di una 21enne di Castelfranco Annachiara e la sua crociata «Con la mia Ong combatto traffico di donne e pedofilia»

CASTELFRANCO Annachiara Sarto ha 21 anni e un sogno: fermare il traffico di donne e la pedopornografia on line. Non solo in Italia, ma nel mondo. Un progetto forse fin troppo ambizioso, ma lei, dopo esperienze di volontariato in Nepal, ha deciso di provarci e ha fondato la Ong, ossia una organizzazione non governativa, «Protection4kids» a Castelfranco Veneto, ma con basi operative congiunte in Olanda, Spagna, Stati Uniti e Colombia. Nazioni dove Annachiara ha rapporti e conoscenze legate agli studi e ai progetti ai quali ha partecipato negli ultimi anni.

La sua idea è stata realizzata assieme ai fondatori di ReputationUp Andrea Baggio e Juan Ricardo Palacio, specializzati in cyber sicurezza e tutela della reputazione online.

A guidare il progetto è la giovane ricercatrice in materia di «Human Trafficking», già fondatrice di «We Act», una associazione universita-



Al lavoro Annachiara Sarto, protagonista della lotta contro i lati oscuri del web

ria che combatte contro il traffico di donne bambine e con sede alla The Hague University dell'Aja, in Olanda, dove studiava.

Gli obiettivi
«Scoviamo in Internet i colpevoli del traffico pedopornografico»

«Vogliamo rintracciare sul web i colpevoli del traffico pedopornografico», dice Annachiara. «Individuare, analizzare ed eliminare di conse-

I trascorsi
La ragazza ha avuto esperienze di volontariato in Nepal

guenza i siti che incrementano, sollecitano e promuovono la tratta di minori e la pedopornografia».

Le informazioni e i dettagli del progetto sono già reperibili in Internet sul portale www.protection4kids.com.

Nell'attesa di capire se la rete tessuta sarà capace in qualche modo di arginare la brutalità della pedopornografia - fenomeno purtroppo diffuso anche in Veneto e nel Trevigiano (numerose sono state le operazioni di smascheramento di pedofili attivi online, condotte perlopiù dalla Polizia Postale), Annachiara racconta ancora l'esperienza che l'ha motivata sul campo a Kathmandu, dove con l'organizzazione Chhori, «sorella» in nepalese, ha prestato assistenza a bambine vittime di tratta.

«Una sera, sono stata in un dance bar», racconta. «Dovevo fotografare di nascosto le ragazze per scrivere una pubblicazione a riguardo. Eravamo in un quartiere malfamato, le ragazze si esibivano sopra a palchi di legno marcio sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Dovevo restare in silenzio quando l'unica cosa che volevo fare era urlare. Sono stata testimone di un orrore commesso dall'umanità». Un orrore che il progetto vuole tentare di arginare.

Mauro Pigozzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre notizie

Le nozze di Coin Il deputato ha sposato Karyne

Un telo bianco ricoperto di cuori rossi si squarcia e spuntano gli sposi. Il deputato della Lega Dimitri Coin e la compagna Karyne Montemezzo sono da ieri marito e moglie, alla presenza di amici e parenti ma senza i grandi volti della politica. La cerimonia è stata celebrata nella chiesa di Badoere. Coin e Montemezzo hanno deciso di convolare a nozze e



sancire così una unione che dura da anni e dalla quale sono nati due figli proprio nel giorno del 50esimo anniversario di matrimonio dei genitori di Coin. Una festa nella festa. (a.r.t.)

Spaccia in centro Nigeriano recidivo in cella di nuovo

Con già una condanna per droga alle spalle, è stato sorpreso dai vigili mentre cedeva cocaina in centro a Treviso. Per questo un 27enne nigeriano residente a Casier e titolare di permesso di soggiorno è stato arrestato. Nella sua auto gli agenti hanno trovato oltre 4 dosi, mentre a casa, anche grazie al cane antidroga Hitch, sono state trovate 16 bustine e 3.500 euro in contanti. (m.cit.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assediati dai Tir delle giostre: «A Fiera è un caos»

Strade dimezzate e sensi unici, i residenti protestano. Ca' Sugana: «Ripiego inevitabile»

TREVISO Parcheggi introvabili, traffico in tilt e immondizia in mezzo alla strada. Le Fiere di San Luca devono ancora cominciare ma la situazione nel quartiere è già critica, con molti residenti che si dicono esasperati per la presenza di camion e caravan parcheggiati soprattutto in via Boccaccio, a cui nei prossimi giorni si dovrebbero aggiungere quelli degli ultimi giostrai attesi all'evento, e la presenza di sacchi di rifiuti lungo la via. Questi ultimi sarebbero stati abbandonati da qualche incivile che questa volta non ha potuto approfittare dei cassonetti solitamente collocati sul po-



La situazione | I camion dei gestori delle giostre posteggiati sulla strada (Balanza)

sto dall'amministrazione in occasione della festa e nei quali scaricava il proprio indifferenziato.

A congestionare il traffico attorno al villaggio Gesca, vi è il senso unico istituito per ragioni di sicurezza proprio

lungo via Boccaccio, dove i mezzi pesanti si trovano in sosta secondo autorizzazione comunale. Una scelta che sembra non avesse alternative. «Gli anni passati potevamo contare sull'area ex De Longhi per far parcheggiare

Gli abitanti
Transitare è complicato e c'è chi ne approfitta anche per abbandonare immondizia in giro

Il vicesindaco
L'indisponibilità dell'ex De Longhi ha complicato le cose, ma vigileremo per tutte le Fiere

camion e roulotte ma quest'anno erano in corso dei lavori e quindi non l'abbiamo avuta a disposizione - spiega il vicesindaco di Treviso, Andrea De Checchi -. Di conseguenza abbiamo convogliato verso lo scalo Motta tutti i mezzi che abbiamo potuto mentre per gli altri abbiamo dovuto mettere a disposizione degli spazi in via Boccaccio». «Rattoppi», come li definisce lo stesso De Checchi, inevitabili per consentire il regolare svolgimento delle storiche e frequentatissime fiere. «Per quanto riguarda l'abbandono di rifiuti - aggiunge il vicesindaco - ho chiesto subito agli agenti della polizia locale di verificare ma oggi (ieri, ndr.) non ve n'era presenza. In ogni caso manterremo alta l'attenzione per evitare che accada».

A. R. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA